

L'art. 17 della riforma introduce l'abilitazione scientifica nazionale come requisito "necessario" per accedere a un ruolo di prima/seconda fascia. In realtà sarà un requisito "sufficiente", giacché se un contendente consegue questa idoneità ne deriva che poi nessuno avrà la concreta possibilità di dire che un certo pretendente non va bene. Lo spazio di discrezionalità a livello locale s'incrementa, con un effetto complessivo assai regressivo rispetto alla situazione in cui eravamo arrivati (in realtà grazie alla Moratti).

*(G. Tagliavini, NFA 28-12-2010)*